

Sanità e strade. Sono i due filoni «gemelli» dell'inchiesta Mose e con questa strettamente intrecciati. Due filoni ancora allo stadio embrionale che però avrebbero già evidenziato sospetti giri di denaro per la costruzione di ospedali, la gestione delle forniture sanitarie, la realizzazione di pezzi della rete stradale della regione.

Il filone della sanità

Una figura chiave che fa da «ponte» tra il Mose e gli ospedali è Giancarlo Ruscitti. Ex segretario generale per la sanità e il sociale della Regione veneto, indagato per una serie di reati nel troncone d'inchiesta del Mose, è

IL SISTEMA

Per i pm è lo stesso «project financing» a favorire i fenomeni corruttivi

stato anche coordinatore del progetto per la realizzazione del nuovo ospedale di Padova. È a lui che Mazzacurati si rivolge per «seguire» l'iter della realizzazione dell'ospedale di Padova.

Uomo di fiducia di Giancarlo Galan, Ruscitti lasciò l'incarico di segretario generale della sanità nel 2010, quando fu sostituito da Luca Zaia, neo governatore, per compensare e riequilibrare i pesi della sanità veneta da molti considerata troppo sbilanciata verso l'uomo forte di Verona, Flavio Tosi. La sanità in Veneto è infatti assessorato da quattro lustri in mano alla Lega, prima con Tosi stesso, poi con i veronesi Francesca Martini e Luca Coletto, fedelissimi del sindaco. L'affare-ospedali era già sta-

to scoperchiato nel 2006 da un'inchiesta dell'Espresso, strade e sanità erano in mano ai soliti nomi: Studio Alteri (di Vittorio Altieri, scomparso compagno di Lia Sartori), Mantovani Costruzioni (l'ad era Piergiorgio Baita) e Gemmo Impianti (di quella Irene che con Galan fu presidente della finanziaria regionale Veneto Sviluppo). Il nuovo troncone giudiziario su cui indaga la procura riguarda il meccanismo del project financing e il sospetto di tassi di interesse al di sopra delle soglie di usura.

La Sanità
Due sono i filoni gemelli all'indagine sul Mose e riguardano la Sanità regionale e gli appalti per le strade



SILVANO DEL PUPO/FOTOGRAFIA

Anche strade e ospedali nel mirino degli inquirenti

Nell'indagine sulla Sanità spunta il nome di Tosi, sindaco di Verona

In una intercettazione proprio con Ruscitti, oggi agli atti nell'inchiesta Mose, Giovanni Mazzacurati non fa mistero (era il 15 novembre 2010) di avere delle mire verso il nosocomio padovano. «Mazzacurati - scrive il giudice - affida a Ruscitti un incarico per promuovere il consenso politico alla costruzione del nuovo Ospedale di Padova, cui il Consorzio Venezia nuova è interessato». Mazzacurati si muove a tutto campo, incontra a cena l'allora sindaco Flavio Zanonato. E in

questo filone spunterebbe anche il nome del sindaco di Verona, Flavio Tosi. Sarebbe lui, spiegano fonti investigative, «l'importante personalità politica», il cui nome è coperto da omissis, al quale fa riferimento Ruscitti in una telefonata del 2010 con Mazzacurati. Un «omissis» giustificato dall'indagine ancora in corso, riferiscono le fonti. Dal politico, Ruscitti vuole informazioni proprio sull'ospedale di Padova: «Gli ho detto che l'andrò a trovare dopo l'immacolata. Mazzacurati: «Sì». Ruscitti: «Perché in maniera assolutamente "sotto traccia"». Mazzacurati: «Perché lui, lui è una questione importante». Ruscitti: «Eh sì, intanto che con me comunque ha un buon rapporto professionale di stima. Andandoci da solo... voglio capire su Padova... Senza dir...senza dirgli nulla ma insomma...». Mazzacurati: «Sì sì...». Poi i due parlano anche del possibile futuro della «importante personalità politica»: «Lui mi ha detto che è preoccupato per Roma. Perché gli ho fatto la battuta sul fatto che va a fare il Ministro e mi ha detto "ma sì, però lì non si capisce niente" quindi lui praticamente sta anche dentro qualche luogo di pensiero leghista che si confronta sul nuovo governo dopo Berlusconi», dice Ruscitti. Che chiude: «Rischiamo di trovarcelo ministro della sanità». Ruscitti, giova ricordarlo, è anche socio e amministratore della Ihlf, società milanese che secondo i pm è riconducibile per il 50% a Giancarlo

Galan e che vede tra i soci una serie di manager della sanità lombarda e veneta oltre ad un alto funzionario laico dell'amministrazione vaticana. Scopo sociale: «Consulenza nella progettazione e realizzazione di ospedali all'estero».

Il filone delle strade

È il troncone originario dell'inchiesta, quello dal quale sono scaturite le indagini che hanno portato agli arresti dell'altro giorno e che porta all'accusa di concussione per Lino Brentan per i fatti relativi ai lavori di «mitigazione ambientale» della terza corsia della tangenziale di Mestre. Ma di strade e appalti parlano molti degli indagati. Come l'ex assessore regionale alle infrastrutture, Renato Chisso, quello che nelle intercettazioni si lamenta

perché veniva pagato solo «alle feste comandate» e la sua amica Claudia Minutillo. Partì, secondo i pm, di un disegno crinito

L'ASSESSORATO

Alla Regione Veneto la Sanità è gestita dalla Lega da vent'anni

moso volta a favorire l'iter procedurale dei lavori presentati in project financing dalla Mantovani spa. E proprio il sistema del project financing tiene insieme i tre filoni: Mose, strade e ospedali realizzati con una modalità di esecuzione che secondo i pm, favorisce la corruzione. Con il project financing, scrivono i pm nell'ordinanza del Mose, «le imprese sono molto più portate a scendere ad accordi di tipo corruttivo e quindi a pagare i pubblici amministratori».